



Con il termine **CYBERBULLISMO** si identificano le azioni aggressive ed intenzionali, eseguite, **ATTRAVERSO STRUMENTI ELETTRONICI** (sms, mms, immagini, foto o video clips, chiamate telefoniche, e-mail, chat rooms, instant messaging, siti web, offensivi e molesti), da una persona singola o da un gruppo, che mirano deliberatamente a far male o a danneggiare un coetaneo che non può facilmente difendersi e che si ripetono nel tempo, protraendosi per settimane, mesi o talvolta anni. (Smith, 2007, tratto dal sito www.cyberbullismo.com)

Il fenomeno del CYBERBULLISMO

(Tratto dal 10° Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, realizzato da EURISPES - Telefono Azzurro)

- ✓ Il 3,2% degli ragazzi ha inviato o diffuso messaggi offensivi e minacciosi tramite supporto tecnologico (l'1,2% spesso, e il 2% qualche volta);
- ✓ il 4% ha utilizzato il cellulare o Internet per divulgare informazioni false sul conto di un'altra persona (lo 0,6% di frequente e il 3,4% di tanto in tanto);
- ✓ il 7,5% ha intenzionalmente escluso qualcuno da gruppi on-line (il 2,3% spesso, il 5,2% qualche volta).

I cyber bulli sarebbero quindi pochi anche se non è da trascurare la percentuale di quanti, seppur "raramente", ammettono di inviare materiale offensivo o minaccioso (5,7%), di diffondere informazioni false su altri (10,7%) e di escludere qualcuno da gruppi online (9%). Lo strumento privilegiato dal cyberbullo è il cellulare (46,1%), seguito dalla chat (24,3%). Il 6,1% sceglie l'instant messaging, mentre il 5,2% preferisce i blogs, il 4,6% le e-mail, il 4,1% i giochi di ruolo on-line e, infine, il 3,8% il forum. Per quanto riguarda le vittime di cyberbullismo, il 5,6% ha ricevuto messaggi, foto o video offensivi o minacciosi spesso (1,3%) o qualche volta (4,3%) e il 4,8% ne ha ricevuti, seppur raramente. Percentuali maggiori di ragazzi, invece, dicono di aver trovato informazioni false sul proprio conto: al 2,3% è capitato di frequente, al 10,3% di tanto in tanto e al 14,3% occasionalmente. L'1,2%, infine, è stato spesso escluso intenzionalmente da gruppi on-line, sorte condivisa con l'1,5% che l'ha subita qualche volta e con il 2,5% cui è successo di rado. Considerando gli episodi di cyberbullismo segnalati dai ragazzi (21,3%), emerge che nel 6% dei casi a prendere di mira usando le nuove tecnologie sono persone poco conosciute dalla vittima o di cui si ignora l'identità (5,8%). Il 4,1% ammette che a compiere prepotenze nei suoi confronti è stato un amico o un compagno di scuola (3,2%). Infine, le vittime bullismo e cyberbullismo rivelano l'accaduto soprattutto ai coetanei (29,2%). Molti comunque preferiscono la protezione dei genitori (20,1%) o dei fratelli (6,7%), solo il 2,7% degli insegnanti. Il 22,3% invece non ne fa parola con nessuno.